



La Fontana Villaggio

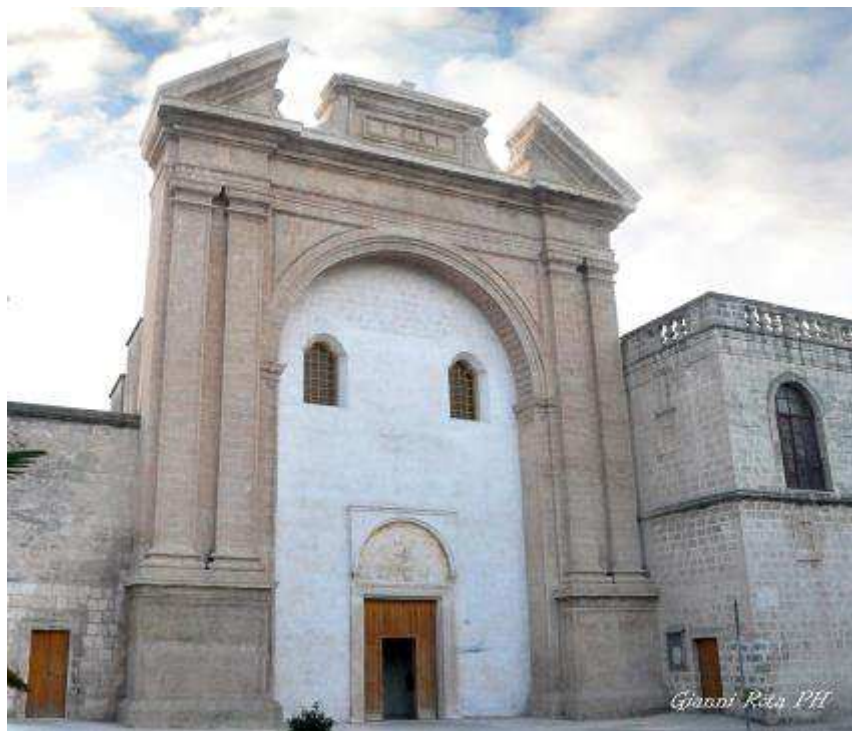
MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVI - N. 9 - OTTOBRE 2014

VARCARE LA PORTA

“Signore, amo la casa dove tu dimori e il luogo dove abita la tua gloria” (Sal 26,8)¹. La frase della Scrittura che in lingua latina sigilla il cartiglio sull’arco centrale del presbiterio della nostra parrocchia, esprime sinteticamente ciò che per felice coincidenza viviamo oggi con la liturgia della Solennità dei Santi e l’inaugurazione del restauro del prospetto della nostra chiesa. Il sacro monito, nel già avviato nuovo anno pastorale, non può che richiamare tutti, il pastore e il gregge della comunità parrocchiale, alla santificazione della vita, della propria umanità, del proprio servizio

e desiderando e abitando l’incontro con Gesù.

I Santi, uomini e donne, che su questa terra hanno amato e vissuto per Cristo e per il prossimo, ci aiutano a riflettere sulla dignità e santità del Battesimo che abbiamo ricevuto da Dio e che costantemente accogliamo e alimentiamo attraverso il dono di grazia della preghiera e dei sacramenti, ci spronano ad un autentica esperienza di testimonianza “per



rendere ragione della nostra speranza”, e rendere in frutti buoni di umanità l’esperienza di Gesù che “passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni” (At 10,38).

Il restauro del frontale della nostra chiesa, si colloca come **un’opera di amore** sia per le pietre che custodiscono e trasmettono il culto di Dio e la devozione di generazioni di famiglie, sia per le “pietre vive” che costituiscono la nostra comunità parrocchiale e si lasciano interpellare dai segni del Bello. Una lettura attenta del prospetto della chiesa ci permette di beneficiare delle espressioni d’arte, che il genio e la committenza dei frati

Minori Osservanti² che un tempo hanno abitato e pregato in queste strutture, offrono per farci vivere la fede nell’unico Signore.

La facciata cinquecentesca, ripulita dalle incrostazioni e del nero fumo, ha un portale lapideo con una sovrastante lunetta che presenta i resti di pitture murali della Vergine in trono con il Bambino Gesù tra i Santi Francesco

d’Assisi e Antonio di Padova (ora non più riconoscibili se non nelle tenui e poco visibili sagome) e due finestre create in epoca barocca sostituendo il rosone di epoca rinascimentale. Le bianche e antiche murature vengono sormontate da un **arco di trionfo** ocra scuro (1787-1791) che si erge con le sue doppie lesene e il timpano spezzato³ è stato rimesso in sicurezza ed epurato dai materiali estranei e corrosivi; “concepito come fondale prospettico dell’asse extraurbano che conduceva alla chiesa”⁴, con la sua superba grandezza esprime **il simbolico varco di una porta**. La porta non è altro che Cristo, egli nel Vangelo si definisce: «Io sono la porta: se uno

¹ Il cartiglio recita: “Domine dilexi decorem domus tuae et locum habitationis gloriae tuae A. D. 1787”

² In particolare attraverso l’opera di governo del Rev.mo P. Bernardino Ammirato di Castellana, Prefetto (oggi diremmo Padre Guardiano) del Convento dei Minori Osservanti di Monopoli.

³ Al di sopra del timpano erano allocate tre statue: l’Immacolata tra San Francesco e Sant’Antonio. Nel corso del ‘900 precipitosamente cadute e non più collocabili (si conservano solo pochi frammenti).

⁴ Cf. Atlante del Barocco in Italia. Terra di Bari e Capitanata, a cura di V. Cazzato, M. Fagiolo e M. Pasculli Ferrara, Ed. De Luca, Roma 1996, p. 140 e p. 559.

CINEFORUM: IL CRISTO DI PASOLINI

Animazione Culturale

C. Capobianco
M.L. Favia - M. Fino

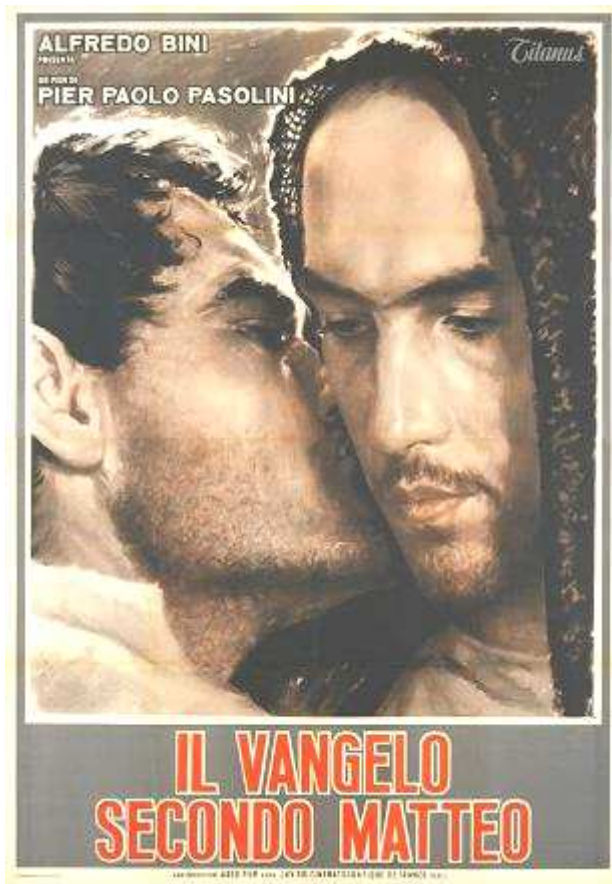
In occasione del cinquantesimo anniversario dalla prima proiezione de "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini avvenuta il 2 ottobre 1964, nella parrocchia di Sant'Antonio è stata proposta la visione di quello che è uno dei capolavori più discussi del regista. La pellicola, che ha consacrato Pasolini all'interno della scena nazionale e internazionale non solo come giornalista, poeta e filologo ma anche come regista, è stata definita da "L'Osservatore Romano" il miglior film sulla vita di Gesù Cristo.

Il Vangelo di Matteo delinea la figura di un Cristo quasi anarchico, solitario, affascinante e terribile, ben lontano dalla concezione pietista che viene solitamente propinata durante i primi passi verso l'educazione religiosa oppure attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

La fase in cui Cristo agisce è un momento di passaggio dal credo pagano a quello cristiano: la fondamentale differenza tra i due culti è la modalità di affrontare il dolore. Gli dei del *Pantheon* non possono essere contaminati dall'umana sofferenza proprio perché ciò che li differenzia dagli esseri umani è la loro eterna felicità. Con Cristo invece accade l'opposto: tutto è dolore per il profeta, persino durante la predicazione è costantemente percorso da un tremore dettato dalla rabbia ma anche dalla profonda devozione e vicinanza all'umana stirpe. La stessa devozione lo indurrà a immolarsi in croce per la nostra salvezza.

Pasolini ci presenta un'immagine libera da sovrastrutture ideologiche estranee all'originale stesura del Vangelo di Matteo. Attraverso le riprese il regista è in grado di trasmettere la sensazione di solitudine di Cristo e a farci sentire al seguito del suo cammino e del suo percorso spirituale.

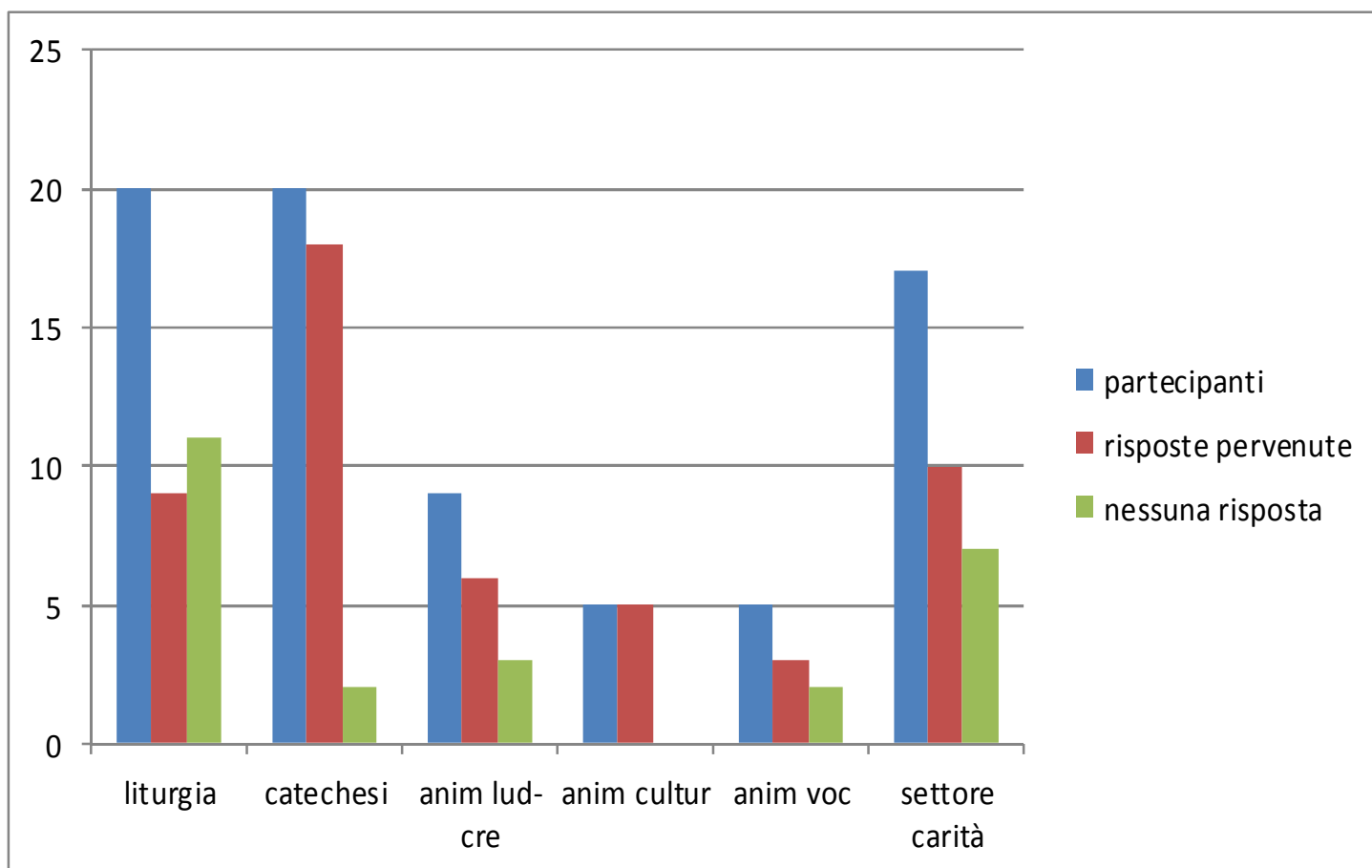
Per questi e per tanti altri motivi ci auguriamo che venga sempre più valorizzato lo sguardo di un Pasolini astorico, vigile e appassionato.



PASSIONE EDUCATIVA, INTELLIGENZA E CREATIVITÀ PASTORALE

PROGRAMMAZIONE INIZIALE – SINTESI DEI QUATTRO OBIETTIVI

Verifiche di Settore
Monica Bortolotti



1) Come concretamente in questo momento la nostra comunità parrocchiale sta aiutando le persone a crescere in umanità?

- attraverso il dialogo, la sensibilizzazione alle necessità dei vicini e lontani e le iniziative verso di loro
- l'accoglienza, la condivisione, incontrando le persone sole con sensibilità e l'impegno
- sostenuti da percorsi di formazione
- parroco giovane e vicino ai giovani,
- funzionalità del metodo a quattro tempi che permette l'ascolto e il dialogo con molte persone
- maggiori azioni concrete da parte degli operatori pastorali e cooperazione funzionale e produttiva tra settori
- intervenedo con aiuti concreti verso i malati e la gente in difficoltà
- valorizzando i gruppi di ascolto
- fornire occasioni di vivere la vita parrocchiale in base alle proprie possibilità
- si avverte la necessità di conoscere di più della propria comunità
- con le iniziative sociali, momenti ludico-creativi, discernimento
- attraverso la conoscenza degli operatori

2) Come stiamo comunicando la luce di Cristo alle persone della nostra parrocchia e del nostro territorio?

- ascoltandone i bisogni e risolvendoli, quando possibile
- con l'accompagnamento, coinvolgendoli nelle attività parrocchiali, formative ludiche e culturali, nei pranzi di condivisione
- con il dialogo diretto e la preghiera
- con il nostro esempio e la nostra coerenza di vita, con la vicinanza, ponendo la parola di Dio al centro di tutto e testimoniandola con la nostra vita
- incontri con esperti delle nuove problematiche, che facciano luce sui nuovi percorsi da affrontare ponendo al centro la figura di Gesù
- attraverso le celebrazioni eucaristiche settimanali nei quartieri del territorio
- avvicinando le intere famiglie e rispettando il prossimo
- attraverso gesti concreti, "abitando" la parrocchia non solo quando il calendario ce lo impone, promuovendo una maggiore appartenenza alla comunità
- con l'accompagnamento dei genitori dei ragazzi
- cantando e suonando con entusiasmo trasmettendo il desiderio della preghiera
- messe domiciliari e rosario
- coerenza e responsabilità negli impegni parrocchiali presi

3) Quali risposte sappiamo formulare per affrontare le nuove povertà e le situazioni difficili?

- Con la preghiera, annunciando la Parola con la musica
- coinvolgendo gli enti competenti
- aiutando gli altri nella scelta a vivere le cose che contano veramente e aprendoci all'ascolto
- iniziando a metterci in gioco, partendo dalle nostre povertà
- con preparazione adeguata poiché molti si considerano impreparati nell'affrontare la situazione, infatti, molti hanno trovato difficoltà nel dare questa risposta

4) Come cerchiamo di avvicinare i lontani, promuovendo il dialogo, ridurre le distanze?

- donando amore, con maggiore apertura agli altri, apertura al nuovo, al diverso purchè ci sia il giusto slancio
- con l'amicizia, con l'umanità nelle relazioni
- coinvolgendoli nella preghiera
- con la disponibilità all'incontro e all'ascolto
- partecipando ai dolori e alle difficoltà spirituali, attraverso piccoli gesti
- con iniziative, anche festose, da organizzare fuori dalla parrocchia per andare verso i "lontani"
- proponendo la partecipazione alla messa domenicale
- partecipando alle iniziative proposte dal settore della liturgia
- più elasticità e più coinvolgimento
- attraverso inviti personali alle diverse iniziative culturali come cineforum e dibattiti
- migliorando le nostre conoscenze della Sacra Scrittura

PROGRAMMAZIONE SETTORE LITURGIA

Settore Liturgia
Giuseppe Sorino

L'incontro del settore liturgia guidato da don Stefano Mazzarisi ha proposto agli operatori la riflessione sul tema: «“Capisci quello che stai leggendo? Capisci quello che stai celebrando?” La preghiera della chiesa da forma alla fede». Evidenziando l'importanza di conoscere la Sacra Scrittura per tutti, è necessario che a questa ci si approcci per capirla, approfondirla con chi con la Parola ha più “confidenza”. Ci sono molte persone che da sole



approfondiscono i testi sacri, ma sarebbe opportuno che questi venissero studiati e meditati in forma comunitaria con la Lectio Divina. Inoltre la comprensione dei gesti liturgici è un argomento importante, per meglio partecipare al rito. Bisogna, prima di tutto, capire per far capire. Se vogliamo coinvolgere le nostre assemblee, gli operatori per primi dovrebbero capire il senso di quello che fanno. Il capire, poi, trova due ambiti di applicazione: il piano personale e quello comunitario. Gli operatori per primi sono chiamati a capire per poi trasmettere nelle forme e nei modi più adatti alla realtà della propria comunità (ex. catechesi liturgica, accoglienza, ecc.). La dimensione del capire però non coinvolge solo la sfera intellettuale, bisogna andare oltre, bisogna “comprendere e pregare ogni gesto”. Quando si parla di comprensione si coinvolge tutta la persona. Nella liturgia anche il corpo è chiamato a prendervi parte, con atteggiamenti consoni e composti, così come anche il cuore e la mente attraverso la piena e consapevole e attiva partecipazione a quanto si celebra. Gli operatori possono cadere nella ripetitività e abitudine, in gesti e parole “vuote” che non producono nulla e non consentono di aiutare/evangelizzare, noi stessi e l'assemblea, a ben partecipare alla celebrazione. (ex. le tante frasi da non dire mai).

PROGRAMMAZIONE SETTORE CARITÀ

Settore Carità
Felice Paragò



Il percorso formativo avuto con il diacono Giovanni Natile ci ha permesso di affrontare il tema del “Ministero della consolazione e l'accompagnamento pastorale dei più bisognosi”. Alla iniziale domanda: “Chi è per te Dio?” abbiamo riflettuto sul fatto che Dio ha creato l'universo per amore, che Dio mette al centro la carità e che, quindi, Dio è il consolatore per eccellenza. Il ministero della consolazione è incentrato sull'esercizio della carità verso il mondo della sofferenza, nello specifico verso i malati, quindi è un ministero affidato a quelle persone che hanno la capacità di

condividere la sofferenza con tutti i più bisognosi in particolare con gli ammalati terminali. Questo ministero aiuta i singoli, le famiglie e la parrocchia a vivere il tempo della sofferenza fisica e morale, alimentando la speranza che non delude perché fondata sull'amore di Dio. Il ministero della consolazione è stato istituito da Mons. Benigno Papa, arcivescovo di Taranto, al fine di stimolare l'intera comunità cristiana a prendersi cura gli uni degli altri.

PROGRAMMAZIONE SETTORE CATECHESI

Settore Catechesi
Giannangelo Ramirez

Aspetto fondamentale della catechesi è che essa venga fatta da tutta la comunità, che ogni singolo membro della comunità parrocchiale a prescindere dal settore in cui opera si impegni in questa opera di testimonianza del Signore. Inoltre di grande importanza è non sottovalutare il contesto nel quale si fa catechesi: rispetto ai primi anni post-conciliari, anni in cui sono state date le prime linee guida per la catechesi da parte dei Vescovi italiani è fondamentale prendere atto che non si opera più all'interno di una società "cristiana", pertanto oggi più che a "fare catechesi" siamo chiamati a dare il "primo annuncio" e "secondo annuncio". Per primo annuncio si intende il "gettare" il seme del Vangelo, annunciare Cristo a persone che vivono in contesti o situazioni lontane dalla vita di fede, mentre fare catechesi significa continuare ad irrigare un terreno già fertile, parlare quindi a persone che hanno già maturato una propria esperienza di fede. Perciò siamo oggi chiamati ad essere anzitutto evangelizzatori, ossia a portare il Vangelo "per le strade del mondo" soprattutto in quei contesti in cui c'è maggiore ostilità ad esso, dobbiamo prendere coscienza quindi che i nostri interlocutori non sempre sono persone credenti e/o praticanti ma anche persone lontane dal Signore e dalla Chiesa che hanno bisogno di un primo contatto con il Signore, quindi di un primo annuncio. Infine per poter "portare frutto" il catechista non deve sentirsi un maestro, che possiede tutta la verità e che trova le risposte a tutto, ma deve piuttosto far sorgere interrogativi e dubbi, consapevole che la fede propria e di coloro a cui sta portando il Signore non cresce all'aumentare delle nozioni che si conoscono ma cresce scoprendo progressivamente il Signore.



SCUOLA DI DEMOCRAZIA – II ANNO



Dopo aver riflettuto durante il primo anno della Scuola di Democrazia di Monopoli sugli aspetti storici, costituzionali, educativi, finanziari-economici, giuridici, etici, comunitari e globali della democrazia, durante il secondo anno ci soffermeremo ad approfondire il rapporto tra democrazia ed enti locali. Nella prima parte dell'anno ci dedicheremo a trattare il funzionamento degli enti locali (comune e regione), mentre nella seconda parte dell'anno approfondiremo alcune tematiche di interesse per il territorio. Tra le varie opzioni possibili, abbiamo scelto di focalizzare la nostra attenzione su cultura, sanità, ambiente, lavoro e immigrazione. Analogamente al primo anno, anche questo secondo anno della scuola sarà articolato in dodici incontri distribuiti tra novembre 2014 e maggio 2015, otto dei quali si terranno il sabato pomeriggio presso Palazzo San Martino, mentre gli altri quattro, organizzati dall'Associazione Cercasi un fine, si terranno in maniera itinerante in comuni che ospitano o hanno ospitato negli anni precedenti le scuole di formazione all'impegno sociale e politico.

Per scoprire in dettaglio quello che sarà il calendario, i docenti, i temi e le località in cui si terranno gli incontri comunitari e per iniziare a raccogliere le prime iscrizioni, vi invitiamo a partecipare all'incontro inaugurale, che si terrà la prima settimana di novembre...quindi stay tuned!

Eleonora Bellini

CALENDARIO PARROCCHIALE Novembre 2014

1 SAB NOVEMBRE	Tutti i santi SS Messe (8,00 - 10,00 - 11.30 - 18,30) (11.00) Inaugurazione prospetto Chiesa
2 DOM	Commemorazione dei fedeli defunti
3 LUN	
4 MAR	(19.15) Lectio Divina
5 MER	
6 GIO	(7.00 - 19.00) Adorazione Eucaristica
7 VEN	
8 SAB	(9.30) Messa al Cimitero (16.30 - 18.00) Oratorio elementari - Incontro ragazzi Il Media Gruppo S.Filippo Neri
9 DOM	
10 LUN	(20.00 - 21.30) Incontro Oratori Diocesani
11 MAR	(19.15) Lectio Divina
12 MER	
13 GIO	(19.30 - 21.00) Oratorio Medie (19.00 - 20.30) Formazione Liturgica - Salone del Carmine - Monopoli
14 VEN	(19.00 - 20.30) Formazione Liturgica - Salone del Carmine - Monopoli
15 SAB	
16 DOM	

17 LUN	
18 MAR	(19.15) Lectio Divina
19 MER	
20 GIO	
21 VEN	
22 SAB	(16.30 - 18.00) Oratorio elementari
23 DOM	
24 LUN	
25 MAR	(19.15) Lectio Divina
26 MER	
27 GIO	(19.30 - 21.00) Oratorio Medie
28 VEN	

SPORTELLO ASCOLTO CARITAS :

Lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

DISTRIBUZIONE VIVERI :

1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30 alle ore 17.30

F^{La} Fontana Villaggio^{del}Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XVI - Numero 9 - Ottobre 2014Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: perildon@libero.itSito web: **www.psantonio.it**facebook: **Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli**
fanpage: **Parrocchia S. Antonio Monopoli**